

«Il Bosco dello Sport si farà» Brugnaro chiede un mutuo

Il sindaco Brugnaro e la sua giunta tirano dritto: «Il Bosco dello sport si farà». Il palasport con denaro del Comune, mentre lo stadio con un fondo statale – ancora incerto – e un mutuo. Tutto questo, dopo che l'Europa aveva bocciato il progetto, negando i fondi del Pnrr. CHIARIN / PAGINA 21



Sì al palazzetto con fondi del Comune E il nuovo stadio si farà con un mutuo

Il maxi progetto a Tessera: Brugnaro tira dritto e batte cassa al governo per 94 milioni di urbanizzazioni, viabilità e verde

Mitia Chiarin

La giunta approva la variazione con assestamento di bilancio 2023 e conferma di voler marciare dritto verso la realizzazione del “Bosco dello sport” a Tessera, il progetto di cittadella sportiva con stadio e palazzetto. L'ultima novità è la scelta di finanziare direttamente la realizzazione dello stadio con il mutuo, riservando l'uso dell'avanzo di bilancio

per finanziare il nuovo palazzetto. Questa la scelta per superare lo stop imposto dalla bocciatura Ue che ha tolto 93,5 milioni di euro di Pnrr al progetto caro a Brugnaro. Saltati, di conseguenza, anche i 28 milioni a copertura degli extracosti in capo al governo per i cantieri Pnrr. 121 milioni in meno.

L'assessore al Bilancio Michele Zuin spiega: «I conti so-

no in ordine, abbiamo una buona liquidità e con questa variazione incrementiamo i fondi per investire sulla residenza. Proseguiamo, sul progetto “Bosco dello Sport”, che consi-

deriamo strategico per la nostra amministrazione».

Dopo il decreto ministeriale di definanziamento del "Bosco dello sport, la giunta trova fonti alternative per realizzare le opere. «Per quanto concerne lo stadio», sottolinea Zuin, «il venir meno dei finanziamenti europei ha comportato la scelta di prevedere lo spostamento del mutuo sull'opera stessa. L'accensione dell'indebitamento potrà avvenire solo ad acquisizione di risorse alternative dallo Stato, a copertura delle esigenze relative alle altre opere (verde, urbanizzazioni e viabilità principale) tali da consentire, all'interno del complesso degli interventi relativi al "Bosco dello Sport", di ricorrere all'indebitamento per la sola realizzazione dello stadio. Tutto questo perché ribadiamo la necessità per la città della sua realizzazione, che attendiamo da 40 anni».

Il nuovo palazzetto da 10 mila posti sarà coperto con l'avanzo di amministrazione. Lo stadio da 16 mila verrà realizzato con il mutuo e la giunta si attende che il governo Meloni assicuri le risorse mancanti, i 93,5 milioni per coprire le opere a verde, le urbanizzazioni e la viabilità (che ingloba 17 milioni di legge speciale, "congelati" dal Comune). La filosofia di fondo è che il governo deve sostenere, finanziando, il progetto che con il governo Draghi era stato ritenuto valido ma che è stato poi bocciato dalla commissione europea. In ballo c'è anche un ricorso al Tar contro il governo.

Intanto le gare sono tutte "congelate". Immane le critiche dell'opposizione. «Significa che non si usa l'avanzo fino al 2021 ma anche quello del 2022 per il palazzetto, senza che la Reyer sganci un euro. Il nostro voto non lo avranno. E intanto le famiglie a basso reddito non

hanno esenzioni Irpef», tuona Marco Gasparinetti. Giuseppe Saccà (Pd) avverte: «Continuare a investire risorse del bilancio, anche indebitandosi, sperando che lo Stato in qualche maniera copra – senza nessuna certezza – quanto in precedenza previsto dai fondi del Pnrr è un errore enorme. Con che faccia andremo a chiedere nuove risorse a Roma per le vere emergenze della città?». E Gianfranco Bettin: «Insistono nell'errore, confidano nel governo per fare un errore più grande: le opere necessarie (bonifiche, rigenerazione urbana, riconversione) vengono così penalizzate».

Le altre cifre della variazione. Il Comune incassa una tantum 18 milioni e stanziava circa 26,6 milioni per la casa (arrivando a 46 milioni), di cui 24 milioni relativi al Superbonus, che derivano dall'avanzo 2022 e consentono ad Insula di proseguire i cantieri cedendo i crediti fiscali alle società del gruppo Città di Venezia,

con recupero in 4 anni. In assestamento vengono sbloccati circa 8,7 milioni di euro per avviare cantieri senza attendere le alienazioni. Tre milioni alla Fenice (300 mila per la stagione e 2,7 milioni in sostituzione del Severi al Lido). Ancora: 360 mila circa per arredi e giochi nei nidi Coccinella e Pinocchio; 210 mila euro per attrezzature e arredi Vez; 350 mila euro in più per la riqualificazione dell'ex De Amicis. Poi 2,5 milioni per la compartecipazione alla realizzazione del nuovo terminal Punta Sabbioni. Previste bonifiche per 15 milioni. Trovati 600 mila in più euro per la ciclabile di Pellestrina e 1,4 milioni con l'aiuto di contributi europei per quella Chirignago-Catene. —



Il progetto del "Bosco dello sport": il Comune tira dritto e si affida a un mutuo per portare avanti il progetto, "bocciato" dall'Europa